

**L'intervento****Biotestamento  
«Il caso Nuoro  
è eutanasia»**

■ «Il caso di Nuoro non è biotestamento ma eutanasia». Lo denuncia il Centro Studi Livatino formato da magistrati, docenti universitari e avvocati, in relazione alla vicenda di Patrizia Cocco (nella foto), malata di Sla, prima a morire con la nuova legge sul "fine vita". «Se la vicenda di Nuoro - denuncia il Centro Studi Livatino - è presentata come la prima applicazione di quella legge, va detto che la volontà della paziente è stata espressa in forma diretta, senza alcuna "anticipazione": quindi non vi è stato alcun "testamento"». «Si tratta invece - si sottolinea in una nota - della disciplina del consenso informato, secondo la quale (comma 5 dell'art. 1 della nuova legge) il paziente può rinunciare a "trattamenti sanitari necessari per la propria sopravvivenza", fra i quali è fatta rientrare la ventilazione artificiale. La sedazione inserita in una procedura che - come è accaduto a Nuoro - prevede la sospensione di sostegni vitali non è funzionale a calmare la sofferenza, bensì a porre fine alla vita di un paziente per il quale non si prospetta una morte imminente. Se le parole hanno un senso, quello di Nuoro è un caso di eutanasia. Ed è grave perché per il medico la legge formalmente non prevede l'obiezione di coscienza».

**G. O.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

